

Tortona, si discute della sicurezza nel ciclismo

Si svolge oggi a Tortona (Alessandria), nell'ambito del Memorial «Fausto Coppi», il convegno «La sicurezza nel ciclismo», cui parteciperanno numerosi esperti del settore. Tra gli altri, Giancarlo Ceruti, presidente della Federazione ciclistica italiana, Carmine Castellano, direttore del Giro d'Italia e Giacomo Santini, deputato del Parlamento europeo

Sydney 2000 Un italiano nell'organizzazione

Da oggi parla anche italiano il comitato organizzatore dei Giochi Olimpici di Sydney 2000. Gianfranco Cameli, ex responsabile della preparazione olimpica del Coni, è entrato a far parte del Comitato con la qualifica di addetto ai rapporti con l'Europa e l'Africa. Il suo posto al Coni è stato preso da Roberto Fabbri. Lo ha comunicato ieri il presidente del Coni Mario Pescante.



Fbm Studio

Marathon de sables Presentata la squadra italiana

Dopodomani prende il via nel deserto del Marocco la «Marathon des sables», corsa podistica a tappe sulla distanza di 220 chilometri. Presentata la squadra italiana della Telecom Italia Invicta: tre donne, Annamaria Garelli, Rosanna Pellizzari ed Anna Zacchi ed otto uomini, Walter Durbano, Marco Gozzano, Domenico Massari, Mario Malerba, Marco Olmo e Mauro Prosperi.

Finale Coppa Italia Napoli e Vicenza andata l'8 maggio

Ieri in Lega Calcio, è stato fatto anche il sorteggio per le gare di andata e ritorno di finale di Coppa Italia tra Napoli e Vicenza. La gara di andata si giocherà a Napoli l'8 maggio, la data del ritorno a Vicenza è ancora da fissare, perché legata al calendario della fase finale del campionato che verrà fissato a seconda dell'andamento delle squadre italiane impegnate nelle coppe europee.

Pallavolo due «belle» per i quarti dei play off

Due spareggi per decidere chi passerà ai quarti di finale dei play off del campionato di pallavolo. A Cuneo l'Alpitour Traco se la vedrà contro la Gabeca Fad di Montichiari mentre, a Treviso la Sisley si troverà di fronte l'Mta di Padova. Due partite per decidere chi si fermerà nella corsa tricolore e chi andrà avanti. Il derby veneto - in teoria - è il match che si presenta dal risultato scontato anche se qualche giorno fa i ragazzi allenati da Kim Ho Chul hanno rimediato una sconfitta al quinto set del tutto inaspettata. A Cuneo, invece, è previsto (ore 15) l'incontro più equilibrato. Perché i padroni di casa non è detto che possano giocare con Fefe De Giorgi a pieno servizio. Il regista di Cuneo nel corso di gara-2 era stato sostituito per il riattivarsi di un fastidioso problema al ginocchio destro. Dall'altra parte della rete, invece, i ragazzi di Anastasi si presentano in gran forma. Dalla Lombardia non si annunciano defezioni. «Abbiamo studiato la partita al videotape, questo è logico - spiega l'allenatore di Montichiari - ma oggi conterà soprattutto l'aspetto psicologico. Perché se saremo capaci di superare l'impatto con il primo punto, allora si che potremmo avere delle chances per passare alle semifinali. Sono fiducioso». Sul versante cuneese, è Andrea Lucchetta che carica ambiente e compagni: «Perdere? Non è nei nostri programmi. Vogliamo andare avanti, centrare le semifinali e, poi, chi vivrà vedrà. Possiamo battere la Gabeca e proseguire verso sfide da capogiro. Basta crederci e giocare come abbiamo dimostrato di saper fare».

BASKET Il «monumento» Dino analizza il fallimento delle squadre italiane a livello europeo

La sentenza di Meneghin «Non sappiamo soffrire»

BOLOGNA. Il monumento se la passa bene. Da quando ha sostituito la scrivania rossa col doppiopetto azzurro - la sua Milano pensò di poterne fare a meno - Dino Meneghin ha ritrovato serenità. Il carisma invece non l'aveva perso mai. Il carisma di una leggenda. A casa ha una bacheca che sembra un condominio, ma due date valgono più di altre: Nantes 1983, Gand 1988. Ossia gli ultimi Europei vinti dall'Italia e l'ultima Coppa dei Campioni finita al di qua delle Alpi. Lui c'era, da protagonista. E oggi può permettersi di dare un consiglio agli epigoni mancati. Alla Stefanel, alla Teamsystem, uscite senza gloria dall'Eurolega. Alla Nazionale, di cui sarà dirigente accompagnatore a Barcellona '97. La sintesi: «Andate a lavorare».

«Credo - così Superdino - che vadano valutate anche le attenuanti. Milano non aveva Gentile, Bowie non stava bene. E la Teamsystem ha pagato l'inesperienza. In più, quella che finirà a Roma è stata l'Eurolega delle sorprese: chi avrebbe scommesso sul Villeurbanne in finale? Però... però è chiaro, per quanto ci riguarda, che la tendenza è negativa. Siamo oggettivamente da piazze di rincalzo. Da un po' di tempo, costantemente. E questo nonostante società che spendono e ci credono, che mettono i giocatori e i tecnici in grado di produrre risultati. Io ho un suggerimento: il lavoro. Sui muscoli, sulla tecnica, sulla mentalità. Non basta più allenarsi un paio d'ore al giorno. Lo stipendio è da professionista, tutto il resto dev'essere all'altezza».

L'allarme è chiaro. Periodicamente i Seragnoli, gli Stefanel, i Benetton, gli Scavolini, i Cazzola, insomma i Paperoni dei canestri, minacciano di fare un passo indietro. Ripagati poco e a fatica di spese che - nonostante il ciclone Gardini appartenga ormai alla preistoria - somigliano da vicino a una media calcistica. Con un decimo degli spettatori e delle entrate accessorie (un esempio su tutti: i diritti tv). «Quasi sempre - dice Meneghin - chi mette i suoi soldi nel basket è prima un tifoso e poi un imprenditore. Dunque ha più di altri il diritto di stufarsi, se non vince. Con l'aggravante

di una legge Bosman che rende superflui i vivai e abbatte il patrimonio delle società. Non credo si sia a un punto di non ritorno, però. Anche perché i settori giovanili, in un Paese che ha strutture scolastiche improvvisate, sono necessari. Non a caso, la scena continentale è dominata da chi li ha. Sani, forti, e da molto tempo».

Fuga in avanti. A giugno, all'avventura di Azzurra in mezzo alle insidie degli Europei. Una volta la maglia della nazionale s'infeltriva a guardarla, e forse per questo si attaccava come una seconda pelle. Oggi - è una chiave di lettura anche per gli insuccessi di club - a molti convocati pare una corvée indesiderata. L'Albania invece delle Maldive. E mentre le altre schierano il meglio (anche i cavalli di ritorno dell'Nba) nel mondo piccolo dei nostri canestri impera la legge del certificato medico. «Credo però - osserva Meneghin - che sopra la scritta Italia ci sia comunque una faccia. E per difenderla, non c'è bisogno di essere patrioti. Barcellona è una vetrina difficile, perché il muro di Berlino ci è caduto addosso: l'Ursera era una, la Jugoslavia pure, ora sono spezzate in tanti tronconi. Tutti forti. Ma anche un'occasione di riscatto. Gli osservatori americani che sono venuti qui per le Final four, hanno giustamente detto che il livello era stato basso. Che, a parte Fucka, non avevano visto prospettati Nba. Ormai pescano anche in Messico, in Cina. Non qui. C'è una parolina che si chiama orgoglio. Se la si accoppia al sacrificio, è la chiave per migliorare. L'ho scoperto sulla mia pelle».

Fine dei massimi sistemi. Oggi cominciano i quarti di finale scudetto, la scalatortuosa della prossima Eurolega. Sperando che deluda di meno. E Meneghin indica le sue favorite: «Treviso e le due Bologna, con lieve preferenza Kinder. La sconfitta in Eurolega potrebbe aver nuocito alla Teamsystem, e se la Virtus riavrà Komazec la ritengo a pieno titolo candidata per il tricolore. Come sarà il gioco? Non peggiore di quando c'ero anch'io. Sono le altre nazioni che hanno cominciato a correre».

Luca Bottura

LA FOTO



Fatih Saribas/Reuters

Poliziotti turchi tentano di proteggere con i loro scudi il giocatore Ortiz dell'Aris di Salonico bersagliato dal lancio di monete degli spettatori durante l'incandescente retour-match della finale di Coppa Korac vinta dai greci dell'Aris sul Bursa per 88 a 70. All'andata i turchi si erano imposti per 77-66

Record dell'ora Tony Rominger ci riprova

MILANO. Tony Rominger ritenterà il record dell'ora. Lo ha reso noto la Colnago, precisando che nel suo tentativo il corridore elvetico utilizzerà probabilmente un nuovo modello di bicicletta ritirato l'altro giorno presso l'officina del costruttore Ernesto Colnago. Si tratta di un nuovissimo prototipo di bici da pista in gran parte realizzato in fibra di carbonio.

Rominger scenderà in pista oggi a Bordeaux, per un primo test. Si avvarrà per l'occasione anche del modello di bicicletta da lui utilizzato nel suo precedente tentativo del 1994, quando portò il record dell'ora a km. 55,291.

Lunedì prossimo, poi, Rominger proverà di nuovo sull'anello del velodromo di Stoccarda e a conclusione di questi ultimi test il corridore comunicherà ufficialmente la data del nuovo tentativo di record.

Attualmente il primato dell'ora è detenuto dall'inglese Boardman con km 56,375.

Ciclismo, domani si corre il giro delle Fiandre. Il corridore toscano punta a fare il bis

Bartoli all'assalto del «muro»

MILANO. Coppi non ha mai amato queste corse, queste strade. Il Campionissimo a queste latitudini, non si è mai trovato a proprio agio. Il giro delle Fiandre è uno dei pochi «monumenti» del ciclismo mondiale che non trovano posto nel ricco palmarès del più grande corridore di ogni tempo, e che rese però grande il «terzo uomo», quel Fiorenzo Magni che sulle strade fiamminghe trionfò per tre anni filati tanto da guadagnarsi l'appellativo di «leone delle Fiandre».

Su queste strade pochi italiani hanno saputo lasciare un segno del loro passaggio. Oltre a Magni, appunto, troviamo i soli Dino Zandegù (1967), Moreno Argentin (1990), Gianni Bugno (1994) e Michele Bartoli, primoloscorsano.

Bartoli, pisano, ventisette anni compiuti e un quarto posto nel ranking mondiale, proprio su queste strade e su questi muri lo scorso anno si scrollò di dosso quell'etichetta di giovane speranza per vestire i panni di apprendista campione. Nove le vittorie nel '96, tra le quali spiccano il

Fiandre, una terza piazza al Mondiale di Lugano, il quinto posto nelle graduatorie mondiali, il primo in quelle nazionali. Cifre fredde, asettiche, che però dicono chiaramente che Bartoli per le corse di un solo giorno è certamente l'elemento di punta di pedale azzurro».

«Dopo il quinto posto ottenuto alla Sanremo ho cominciato sin da subito a pensare al Fiandre - ci ha confidato Michele Bartoli reduce dalla Tre Giorni di La Panne vinta dal solito Johan Museeuw, campione del mondo in carica - . Sento di poter fare domenica una buona corsa, anche se la condizione è accettabile, ma non è buonissima. Un bis nel Fiandre per me sarebbe davvero eccezionale». In queste corse è racchiuso tutto lo scibile ciclistico: la salita, la pianura, l'abilità di governare la bicicletta, la forza, l'agilità, la resistenza e il carattere. Solo la Roubaix può, forse, vantare un fascino superiore, nessuna corsa la medesima concretezza tecnica. Nelle corse franco-belghe c'è da fare i conti con gente che vive e pranza su questi

viottoli. Sono corse nelle quali gli specialisti purissimi rimangono favoriti rispetto a quelli muniti di talento cristallino.

«Se poi trovi i corridori come Johan Museeuw - aggiunge Bartoli - che su queste strade è cresciuto e ne conosce ogni curva, ogni avvallamento e ogni tratto di pavé ed è per giunta un fuoriclasse, le cose si fanno maledettamente dure. Museeuw sembra proprio che abbia assorbito il meglio la brutta caduta di Sanremo, e alla Tre giorni di Lapanne da lui vinta ha dimostrato di essere in grandi condizioni. Cosa farò io? Cercherò di starci a ruota il più possibile e nella fase calda della corsa sugli ultimi muri cercherò di sorprenderlo, di lasciarlo alle spalle, è che se si arriva allo sprint con lui sono dolori». Ma per il Fiandre non c'è solo Museeuw, uomo capace di vincere questa classicissima due volte, e in altrettante classificazioni secondo e una volta terzo. Ci sono anche i nostri Franco Ballerini e Andrea Tafi (compagni di squadra alla Mapei di Johan Museeuw) e poi l'u-

craino Tehmil, l'italo-inglese Sciardri il danese Sorensen e...

«E poi anche Bartoli, perché no? Non sarà facile, ma io sento di poter disputare una grande corsa. Sia per il successo finale che per la classifica di Coppa del Mondo, alla quale quest'anno punto decisamente - precisa Bartoli - . Sarà un affare tra Belgi e Olandesi come sempre, e noi italiani dovremo cercare di sfruttare ogni minima indecisione, ogni piccola estazione, per lasciarli al palo o meglio sui muri. Lo scorso anno forse stavo meglio, ero più rodato. Quest'anno ho perso qualche giorno di corsa per un'influenza proprio a pochi giorni dalla Sanremo, ma sto bene. Lo scorso anno giocai le mie carte sul muro di Grammont, quello che i fiamminghi definiscono il «muro». Su quel muro riuscii a fare la differenza, il vuoto. Quest'anno la cosa è differente: io e Museeuw, ad esempio, ci guardiamo a vista. Speriemo di non andare a sbattere la faccia su un muro».

Pier Augusto Stagi

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p.n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELOPATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle	Sabato e festivi L. 690.000
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000

Manchette di test: 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test: 2° fasc. L. 1.781.000
 Retestazioni: L. 935.000; Finanze Legali/Concess. - Aste - Appalti - Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000
 A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200
 Concessionaria per la pubblicità nazionale: PUBLIKOMPASS S.p.A.
 Direzione generale: Milano 20124 - Via Giosè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Area di vendita
 Milano: via Giosè Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Galvani, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-575688 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 374/3 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lauro, 19 - Tel. 091/6255100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/292885 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/262520

Stampa in fac-simile
 Telematica Centro Italia, Orcoola (AQ) - Via Colle Marcegaglia, 58/B
 SABO, Bologna - Via del Tappazzeri, 1
 PPM Industria Poligrafica, Palermo Dognano (MI) - S. Stale del Giovi, 137
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
 Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
 Iscritt. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma